

PAOLO

Nacque probabilmente verso il 5-10 d.C. a Tarso nella Cilicia, oggi situata nella Turchia meridionale presso i confini con la Siria, città che nel I secolo era un luogo cosmopolita, dove vivevano greci, anatolici, ellenizzati, romani e una colonia giudaica, a cui apparteneva il padre commerciante di tende, il quale con la sua famiglia, come tutti gli abitanti, godeva della cittadinanza romana, riconosciuta dal triumviro Marcantonio e poi dall'imperatore Augusto.

Come molti degli ebrei di quel tempo, portava due nomi, uno ebraico Saul, che significava "implorato a Dio" e l'altro latino o greco che era Paulus, probabilmente alludeva alla sua bassa statura; Paulus divenne poi il suo unico nome, quando cominciò la sua predicazione in Occidente.

Conosceva la cultura ellenistica e a Tarso imparò il greco, ma la sua educazione era fondamentalmente giudaica, il suo ragionamento e la sua esegesi biblica, avevano l'impronta della scuola rabbinica.

Da giovane fu inviato a Gerusalemme, dove fu allievo di Gamaliele, il maestro più famoso e saggio del mondo ebraico dell'epoca; e a Gerusalemme conobbe i cristiani come una setta pericolosa dentro il giudaismo da estirpare con ogni mezzo; egli stesso poi dirà di sé: *"Circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da ebrei, fariseo quanto alla legge, quanto a zelo persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge"* (Fil. 3, 5-6).

Verso il 20 terminati gli studi, Saulo tornò a Tarso, dove presumibilmente si trovava durante la predicazione pubblica di Gesù; secondo gli "Atti degli Apostoli", egli tornò a Gerusalemme una decina d'anni dopo, certamente dopo la Passione di Cristo, perché fu presente al martirio del protomartire s. Stefano, diacono di Gerusalemme; pur non partecipando direttamente alla lapidazione del giovane cristiano, era tra coloro che approvarono la sua uccisione, anzi custodiva i loro mantelli.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



17 agosto 2008

VENTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (A)

Prima lettura: Dal libro del profeta Isaia (569, 1. 6-7)
«Condurrò gli stranieri sul mio monte santo».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 66)
Popoli tutti, lodate il Signore.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11, 13-15. 29-32)
«I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili per Israele».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Matteo (15, 21-28)
«Donna, grande è la tua fede!».

24 agosto
SAN BARTOLOMEO

Bartolomeo di Cana "figlio dell'agricoltore", uno dei primi discepoli di Gesù, sarebbe quel Natanaele "Israelite genuino in cui non c'è falsità" (Gv 1,45-51) che era passato da uno scetticismo ironico e quasi offensivo ("da Nazareth, può venire qualcosa di buono?") a un atto di fede ardente: "Maestro, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele!". È nell'elenco dei 12 testimoni delle "cose maggiori" del Figlio dell'Uomo sul quale vide "i cieli aperti" (Mt 10,3). Non si sa nulla di preciso della sua attività. Molte fonti parlano di diversissime regioni, e ciò potrebbe far pensare che abbia effettivamente avuto un vasto raggio di azione. Il martirio subito - essere scorticato vivo - figura nel costume penale dei Persiani. È venerato a Roma nell'isola Tiberina.